

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE N. 60 del 15/05/2025

Oggetto: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE” - COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL’ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO CHE ai sensi della L.R. n.69/2011, come modificata in ultimo dalla L.R. n. 10/2018:

- a far data dal 1° gennaio 2012 è stata istituita l’Autorità Idrica Toscana (A.I.T.) quale ente rappresentativo di tutti i Comuni appartenenti all’ambito territoriale ottimale comprendente l’intera circoscrizione territoriale regionale (art.3, comma 1) con funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull’attività di gestione del servizio idrico integrato;
- l’A.I.T. ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile (art.3, comma 2);
- “[...] all’Autorità idrica si applicano le disposizioni di cui al titolo IV della parte I e quelle di cui ai titoli I, II, III, IV, V, VI e VII della parte II del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali)” (art.5);
- gli Organi dell’Autorità Idrica Toscana sono (art. 6):
 - l’Assemblea;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Direttore Generale;
 - il Revisore Unico dei Conti;

RICHIAMATA la delibera dell’Assemblea n. 2/2024 del 01/03/2024 di designazione dello scrivente alla carica di Direttore Generale dell’Ente per la durata di cinque anni e la formale intesa del Presidente della Regione Toscana resa ai sensi dell’art. 9, c. 1, della L.R. 69/2011 (prot. AIT n. 4093/2024);

PRESO ATTO CHE il suddetto incarico ha acquisito efficacia in data 2 aprile 2024 e andrà a scadenza il 1° aprile 2029;

DATO ATTO CHE ai sensi dell’art.10, comma 1, della L.R. n. 69/2011 il Direttore Generale ha la rappresentanza legale dell’Autorità;

Autorità Idrica Toscana

RICHIAMATE le funzioni del Direttore Generale disciplinate dal citato art. 10 della L.R. n. 69/2011 e dall'art. 15 dello Statuto dell'Ente;

DATO ATTO CHE l'art. 22 della citata L.R. Toscana 28/12/2011, n. 69 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d) della medesima L.R., siano approvati dall'Autorità secondo quanto disciplinato dall'articolo 158bis del D.lgs. 152/2006;

VISTO il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158bis che stabilisce che i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti compresi nei piani d'ambito sono approvati dagli enti di governo degli ambiti che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi della L. 241/1990.

VISTO CHE, con l'entrata in vigore del D.lgs. 36/2023, il Progetto Definitivo richiamato nel D.lgs 152/2006 deve essere assimilato al Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) con il quale, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 41, devono richiedersi tutte le approvazioni (rif. Parere del Consiglio Superiore dei LLPP del 30/08/2023 rilasciato ad A.N.E.A.);

CONSIDERATO CHE il proponente, nel caso in esame, si è avvalso della norma transitoria disposta con il comma 9 dell'art. 225 del D.lgs. 36/2023, provando di aver formalizzato l'incarico di progettazione definitiva entro il 30/06/2023;

CONSIDERATO CHE tale approvazione comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

VISTA la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ad oggetto "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;

RICHIAMATE le Determinazioni n. 15 del 30/12/2019 e n. 2 del 7/01/2020 con le quali il Dirigente dell'Area Pianificazione e Controllo ha conferito alla Responsabile del Servizio Progetti e Controllo Interventi e alla Responsabile dell'Ufficio Controllo Interventi, relativamente alle procedure di approvazione dei progetti definitivi delle nuove opere e dei nuovi interventi previsti dai Piani di Ambito, la qualifica e le funzioni di Responsabile del procedimento (ex art.5 L. 241/1990) finalizzato all'approvazione dei progetti di cui all'art. 22 della L.R. 69/2011 s.m.i. e art. 158bis del D.lgs. 152/2006 s.m.i, nell'ambito delle Conferenze dei Servizi indette a partire dal 1° gennaio 2020;

VISTO il progetto definitivo relativo alla realizzazione dell'intervento denominato "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE" il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente Decreto (allegato in formato digitale solo all'originale del presente atto – Allegato n. 2), presentato a questa Autorità dal Gestore Acquedotto del Fiora SpA con lettera in atti al prot. n. 2302 del 10/02/2025;

DATO ATTO CHE tale opera è prevista nel vigente Programma degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17/2024 e identificato al codice MI_FOG-DEP03_06_0115 (Adeguamento scarico Campiglia d'Orcia zona Poderaccio (nuovo depuratore));

Autorità Idrica Toscana

RICORDATO CHE con nota prot. n. 3663 del 11/03/2024 era stata indetta da AIT una Conferenza dei Servizi decisoria per l'approvazione del medesimo progetto definitivo, ai sensi dell'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006, e che tale procedimento era stato chiuso negativamente (vedasi comunicazione AIT prot. 6961 del 17/05/2024) a seguito delle richieste del Comune di Castiglione d'Orcia e del Settore Genio Civile Toscana Sud della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana;

PRESO ATTO CHE, a seguito dell'esito negativo della precedente conferenza dei servizi, non sono state apportate modifiche al progetto relativamente alle aree interessate dalla variante urbanistica; pertanto, resta confermata e valida la pubblicazione sul BURT del 07/02/2024 (Parte II, n. 6);

RICORDATO CHE tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

VISTA la determinazione di conclusione positiva della conferenza, ex L. 241/1990, della Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi trasmessa a questa direzione (giusto atto prot. n. 7121 del 14/05/2025), per l'adozione del provvedimento finale di approvazione del progetto di cui trattasi (Allegato n. 1);

DATO ATTO che dalla determinazione di conclusione positiva della Conferenza sopra detta si rileva che:

- il progetto definitivo riguarda il prolungamento della rete fognaria e la realizzazione di un nuovo impianto di depurazione a cui tale rete sarà convogliata, per una potenzialità di 450 A.E. al fine di trattare i reflui provenienti dalla frazione di Campiglia e migliorare la qualità delle acque afferenti al sistema idrico superficiale;
- è stato correttamente effettuato l'avvio del procedimento ex d.P.R.327/2001 presso le Ditte intestatarie di aree soggette ad esproprio, asservimento ed occupazione temporanea, a seguito del quale il proponente certifica di aver ricevuto un'unica osservazione rispetto alla quale il progettista ha formulato la relativa controdeduzione senza comportare la modifica del progetto;
- il proponente ha effettuato il procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui al D.lgs. 42/2004 e la competente Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo ha subordinato il rilascio del nulla osta alla condizione che le opere di scavo in corrispondenza del depuratore avvengano con la sorveglianza continua di un archeologo professionista;
- l'area di localizzazione del nuovo depuratore, nel Comune di Castiglione d'Orcia (Foglio n. 142 Particella n. 340), non risultava urbanisticamente conforme ed è stata quindi attivata da AIT la procedura indicata all'art. 34 della L.R. 65/2014 con la pubblicazione dell'Avviso di variante sul BURT del 07/02/2025 (Parte Seconda n. 6) per trasformare la destinazione urbanistica di tale area dalla attuale "Territorio aperto", alla destinazione "Zone F – Attrezzature di interesse generale", come indicato negli elaborati progettuali;
- la comunicazione di Avviso è stata inviata anche alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana, al Settore Genio Civile regionale e alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, oltre che alla Provincia di Siena e all'Autorità di Bacino per le verifiche di competenza

Autorità Idrica Toscana

nell'ambito della pianificazione territoriale, rendendo disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);

- la variante comporta la necessità di verifica di coerenza al PIT ed è pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;
- la medesima variante, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010, non necessita di VAS;
- si è reso necessario acquisire il parere favorevole della Conferenza di copianificazione, ex art. 25 della L.R. 65/2014, come da verbale del 2/11/2023;
- sul sito di AIT è stata resa disponibile tutta la documentazione progettuale compresi gli elaborati inerenti le verifiche su pericolosità idrogeologica e sismica (Reg. 5/2020);
- i termini dell'Avviso sono conclusi e non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO CHE, come indicato nella Determinazione di cui sopra, ai sensi della L. 241/1990 e delle disposizioni di cui alla L.R. 69/2011, si è provveduto ad indire apposita Conferenza di Servizi decisoria finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo preordinato all'esproprio e rilascio di titolo abilitativo, da effettuarsi in forma asincrona (nota prot. n. 2465 dell'11/02/2025);

VISTO quindi, sempre dalla determinazione di conclusione della conferenza, che, a seguito della nota prodotta dall'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia (in atti al prot. n. 2966 del 20/02/2025) e della successiva nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (in atti al prot. n. 3284 del 25/02/2025) sono stati sospesi i termini dei lavori della conferenza richiedendo integrazioni al proponente e posticipato il termine per l'acquisizione dei pareri/nulla osta alla data del 11/05/2025;

DATO INOLTRE ATTO delle prescrizioni acquisite nel procedimento di Conferenza, come riassunte nella determinazione di conclusione e alle quali il proponente dovrà dare seguito;

DATO ATTO che il provvedimento conclusivo dovrà approvare la variante urbanistica sopra indicata, disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, comportare dichiarazione di pubblica utilità e costituire titolo abilitativo;

VISTI gli artt. 6, comma 1, lett. e) e 6bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.;

ACQUISITO l'allegato parere reso ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Ente;

DECRETA

1. Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. DI PRENDERE ATTO della Determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi, indetta ai sensi della L. 241/1990 e dell'art. 22, comma 1 della L.R. 69/2011 per l'approvazione del progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETORE DI SCARICO NEL CORPO

Autorità Idrica Toscana

RECETTORE” (allegata al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale – Allegato n. 1);

3. DI DISPORRE, ai sensi dell’art.12, comma 1, lettera b), del DPR 327/2001 e s.m.i. e dell’art.22, comma 2, della L.R. 69/2011 e s.m.i., la dichiarazione di pubblica utilità della suddetta opera;
4. DI PRENDERE ATTO in particolare che:
 - la Conferenza dei Servizi, si è espressa favorevolmente all’approvazione del progetto nel rispetto delle condizioni sintetizzate nella Determinazione di conclusione sopra detta;
 - deve essere fatto salvo l’ottenimento delle ulteriori concessioni necessarie all’esecuzione dei lavori ed il rispetto delle condizioni previste in nulla osta/autorizzazioni già acquisite dal proponente;
 - il proponente dovrà ottemperare alle varie prescrizioni indicate, da prevedere nelle successive fasi di progettazione e/o esecuzione, e nel dettaglio:

AZIENDA ASL Toscana Sud Est

- dovranno essere rispettate le seguenti fasce di rispetto per gli impianti di depurazione, con l’obiettivo di garantire la tutela ambientale e sanitaria: (indicazione minime circa le fasce di rispetto che costituiscono prescrizioni igienico sanitarie)
 - 10 metri di distanza dai corsi d’Acqua per qualsiasi manufatto di rete fognaria
 - 10 metri dai pozzi d’acqua destinati al consumo umano
 - 150 metri per impianti di depurazione dai corsi d’acqua
 - 200 metri dalle abitazioni
- relativamente alla componente Salute Pubblica ed in particolare agli impatti legati alle emissioni odorigene, dovrà essere garantito il rispetto dei limiti delle emissioni derivanti dal processo di depurazione secondo i limiti di soglia indicati dalle Linee Guida ISPRA, prevedendo, a carico del Gestore, anche sistemi di mitigazione e piani di monitoraggio;

REGIONE TOSCANA Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud

- tutti gli interventi di progetto e le azioni che verranno intraprese dovranno essere volte al rispetto delle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento anche alle disposizioni di cui al R.D. n° 523/1904 e alla L.R. n° 41/2018;

ARPAT AREA VASTA SUD - Dipartimento di Siena

Nelle successive fasi progettuali ed autorizzative dovranno essere rispettate le seguenti disposizioni:

- 1. Fase di cantierizzazione:
 - Rimandando al rispetto delle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” redatte da ARPAT nel 2018, che costituiscono indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l’ambiente durante le attività di cantiere stesse e le operazioni di ripristino dei luoghi, si elencano i punti da sviluppare per le diverse matrici ambientali esaminate:
 - 1.1 Terre e rocce da scavo

- a. viste le difformità dei quantitativi dichiarati nei vari elaborati trasmessi, dovranno essere forniti i calcoli dei quantitativi oggetto di scavo e riporto estesi a tutte le aree oggetto di scavo (realizzazione fognatura, muro a retta, impianto di depurazione, scarico), riportando i quantitativi scavati, quelli oggetto di riutilizzo in loco/trasporto a discarica/recupero e indicando le eventuali aree di stoccaggio e, se presenti, le aree di deposito intermedio. Tali calcoli dovranno essere dettagliati per le varie fasi di lavorazione, per fornire anche gli elementi necessari alla valutazione delle polveri emesse durante le attività di cantiere e per inquadrare la tipologia di cantiere ai sensi del DPR 120/2017;
 - b. nell'elaborato grafico dovrà essere delimitato il "sito" di produzione così come definito nel DPR120/2017 e alle LG SNPA 22/20192 in quanto il riutilizzo delle terre è ammissibile solo all'interno del "sito" di produzione;
 - c. per il riutilizzo delle terre di scavo che risultino escluse dalla disciplina dei rifiuti dovrà essere verificata la non contaminazione come indicato all' art. 24 DPR 120/2017. Per il campionamento e le analisi dovrà essere fatto riferimento oltre ai i criteri stabiliti negli allegati 2 e 4 del DPR 120/20173 alle LG SNPA 22/2019;
 - d. dovranno essere rispettati i tempi di cui all'art.21 del DPR120/2017, in caso contrario, queste dovranno essere considerate rifiuti e smaltite come tali;
 - e. in fase progettuale e comunque prima dell'inizio dei lavori di scavo dovrà essere definita la modalità di gestione dello stoccaggio dei depositi intermedi dei cumuli dei terreni;
 - f. se saranno realizzati scavi in materiali di riporto dovranno essere seguite le indicazioni di valutazione e gestione fornite al paragrafo 7 della LG 22/2019 di SNPA;
 - g. lo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale dovrà essere gestito separatamente dagli altri stoccaggi di materiale terrigeno e dovranno essere attuati tutti gli interventi volti a preservarne le caratteristiche chimico-fisiche, evitando il deterioramento della frazione fertile.
- 1.2 Rifiuti
 - la gestione nel regime dei rifiuti delle terre e rocce non conformi al DPR 120/2017 dovrà essere gestito come rifiuto ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06 e dovrà essere definita nel rispetto della gerarchia dei rifiuti, prediligendo il recupero degli stessi, e riducendo quanto possibile la quantità smaltita in discarica in attesa del conferimento all'impianto di smaltimento, dovranno essere stoccati in sicurezza in contenitori a tenuta di adeguata capacità, separati per tipologie omogenee e classificati e gestiti ai sensi della parte IV del D.Lgs152/06.
 - 1.3 Acque Meteoriche Dilavanti
 - a. nella fase di insediamento del cantiere e durante tutta la durata dei lavori, di gestire in maniera controllata e confinata i materiali di lavorazione per minimizzarne la dispersione nel sito d'intervento;
 - b. per le misure per la prevenzione e la corretta gestione delle Acque meteoriche dilavanti fare riferimento a quanto stabilito per i cantieri dalla DPGR 46/R/2008 oltre alle richiamate le linee guida ARPAT del 2018;
 - c. definire le procedure e le dotazioni necessarie per la prevenzione e la corretta gestione in caso di occorrenza di sversamenti accidentali di sostanze contaminanti sul suolo o nelle acque superficiali durante la fase di cantierizzazione.

– 1.4 Emissioni di polveri

a. si ritiene corretta la valutazione del proponente, ma si ritiene opportuno che siano definite le azioni di mitigazione (rif. Linee guida ARPAT 2018), quali: corretta individuazione dell'area di cantiere tenendo conto della distanza e posizione rispetto ai recettori sensibili più prossimi all'area, bagnatura viabilità di cantiere e dei cumuli temporanei. Se necessario, utilizzo di camion telonati.

– 1.5 Rumore:

Non è stata effettuata una valutazione dell'impatto acustico delle attività di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera.

Pertanto, prima dell'inizio dei lavori, conformemente al DGRT n. 857/2013, un TCAA dovrà predisporre la VIAC delle attività di cantiere dell'opera considerando anche il traffico indotto dal cantiere, l'incertezza dei modelli previsionali ed il livello di rumore residuo misurato presso i recettori conformemente al DM 16/03/98.

Andranno verificate le macchine rumorose necessarie col loro livello di potenza sonora, molteplicità e fattore di contemporaneità, inoltre quest'ultimo andrà valutato anche per le fasi lavorative. In particolare, i dati acustici delle macchine rumorose effettivamente impiegate nei lavori dovranno essere calcolati con la UNI EN ISO 3744 riportando le schede di misura complete oppure, laddove utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte da citare), quelle poi utilizzate dovranno avere un Lw non superiore ad esse. Le stesse macchine dovranno essere collocate nel punto del cantiere più prossimo ai recettori.

Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, anche in base alla durata dei superamenti, dovrà valutarsi la possibilità di introdurre interventi di mitigazione acustica (barriere mobili) indicandone le caratteristiche tecniche e geometriche, verificandone l'efficacia ed illustrandoli in una planimetria di scala adeguata.

Qualora a valle di tali misure mitigative gli esuberi sui limiti sonori persistessero, dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori (di emissione) presso i recettori di tutte le fasi lavorative che li causeranno, la loro effettiva durata e le macchine che li genereranno coi loro livelli di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità per fornire gli elementi necessari alla espressione del parere ASL nel caso di deroga non semplificata, come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi.

Infine, se si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma), dovrà essere redatta una nuova VIAC e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica.

La predisposizione della documentazione di impatto acustico per la fase di cantiere potrà essere acquisita prima della cantierizzazione dell'opera; si anticipa che un TCAA dovrà effettuare una valutazione d'impatto acustico delle attività di cantiere dell'opera conformemente al DGRT. n. 857/2013 ed alla luce di quanto espresso nel paragrafo "OSSERVAZIONI". Inoltre, al fine di ridurre gli eventuali esuberi sui limiti sonori, occorre valutare, in base ai livelli sonori e alla durata dei superamenti, l'opportunità di inserire delle mitigazioni acustiche (barriere mobili) da frapporre tra sorgenti e recettori, verificandone l'efficacia ed indicandone in planimetria le caratteristiche (lunghezza ed altezza). Qualora a valle di tale analisi persistessero gli esuberi sui limiti normativi, la VIAC dovrà indicare esplicitamente per ogni fase

lavorativa i livelli di emissione sonora richiesti in deroga ai limiti acustici al Comune di competenza che dovrà acquisire il parere ASL come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi in caso di deroga non semplificata. Circa la VIAC, si rimanda alle LG di ARPAT per i cantieri reperibili all'indirizzo: <http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.

Si segnala che il nuovo depuratore in oggetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Castiglione D'Orcia, tuttavia, attualmente il DPGRT 2/R del 2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che tali impianti siano da collocare nelle zone di classe IV pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA laddove il progetto venga realizzato.

– 2. Fase di esercizio

2.1 Rumore

La VIAC riporta valutazioni qualitative ed è quindi carente dei contenuti minimi indicati dal DGRT n. 857/2013:

Non sono indicati i livelli di potenza sonora (Lw) delle sue macchine rumorose (dati del costruttore oppure calcolati conformemente alla UNI EN ISO 3744 con relative schede di misura);

- È stato indicato che si escludono criticità acustiche dell'impianto perché le sorgenti rumorose relative al depuratore saranno interne al locale tecnico ma non sono forniti i dati su cui si basa tale valutazione (livelli sonori attesi presso i recettori più impattati a partire da dati macchinari, propagazione sonora in campo confinato, potere fonoisolante della struttura, propagazione sonora da sorgente puntuale fino ai recettori considerando l'in-cerchezza dei modelli previsionali e la riflessione di facciata) o dati di installazioni analoghe del gestore;

- La relazione indica una conformità al limite differenziale che prescinde dalla misura del livello di rumore residuo, tuttavia, conformemente al DGRT n. 857/2013, questo va misurato e ne vanno allegate le schede di misura;

- Il nuovo depuratore di progetto è previsto in zona di classe III del PCCA di Castiglione D'Orcia, tuttavia attualmente il DPGRT 2/R del 2014, Allegato 1, Parte 3 – punto 1 indica che tali impianti debbano essere collocati nelle zone di classe IV pertanto si rimanda al Comune di valutarne il collocamento nell'opportuna classe in occasione della revisione del PCCA, laddove il progetto venga realizzato.

Pertanto, andrà aggiornata la VIAC della fase di esercizio dell'opera conformemente al DGRT n. 857/2013 ed alla luce delle osservazioni formulate, qualora si prevedessero degli esuberanti sui limiti sonori indicati dal PCCA locale, dovranno essere indicate le opportune misure mitigative di tipo tecnico ed organizzativo utili a rendere conforme al DPCM 14/11/97 l'esercizio del depuratore. Inoltre, alla VIAC dovrà allegarsi una planimetria quotata che riporti la posizione delle sorgenti rumorose del depuratore e le loro distanze dai recettori individuati.

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

compatibilità paesaggistica

- la pavimentazione di accesso all'impianto e l'intero piazzale dovranno essere realizzate con cls drenante o calcestruzzo architettonico lavato nelle colorazioni

- delle terre in armonia con il contesto circostante ed evitando tonalità eccessivamente chiare, al fine di ridurre l'impatto percettivo delle opere;
- le recinzioni esterne, rete, pali e cancello, dovranno essere di colorazione verde per una migliore mitigazione;
 - in particolare, le sistemazioni a verde perimetrali l'impianto dovranno essere garanzia di corretto inserimento paesaggistico dell'opera. Dovranno pertanto essere previste piantumazioni di materiale vegetale di appropriata dimensione su doppia fila comprensive di arbusti e alberature a medio fusto, e in numero sufficiente da assicurare un'efficace effetto di rinverdimento dell'area. Dovranno essere messe a dimora varietà comunemente riscontrabili in situ privilegiando le sempreverdi. Per le alberature si prevede un sesto d'impianto pari a circa 6 metri, mentre per gli arbusti dagli 80 cm ai 120 cm. Dovrà essere data piena garanzia di attecchimento nel tempo con eventuale pronta sostituzione delle fallanze;
 - con riferimento all'elaborato *DGA13 "Particolari costruttivi attraversamento fosso e scarico acque depurate"*, si prescrive l'impiego di massi ciclopici di colore grigio marrone in continuità con le tonalità del terreno circostante, evitando dunque cromie eccessivamente chiare al fine di mimetizzare l'intervento. La vegetazione circostante, al termine dei lavori di modifica e sistemazione dell'alveo, dovrà essere adeguatamente ripristinata con la messa a dimora di nuovi esemplari arbustivi in continuità agli esistenti e attraverso una generale idrosemina in grado di rinverdire rapidamente le superfici di scavo e movimentazione del terreno;

tutela archeologica

- le opere di scavo in corrispondenza del depuratore dovranno avvenire con la sorveglianza continua di un archeologo professionista;
- dovrà essere data comunicazione in ragionevole anticipo dell'inizio lavori (almeno 20 giorni) e inviato il curriculum dell'archeologo incaricato della sorveglianza;

UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

- dovranno essere rispettate le condizioni/prescrizioni di cui alla relazione geologica allegata all'istanza e al documento "*DTG04_Dichiarazione_fattibilita_PAI_rev_05*"

REGIONE TOSCANA Direzione Ambiente ed Energia – Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

- il gestore del SII dovrà effettuare comunicazione del nuovo sfioratore di piena ai sensi dell'art.45 del Regolamento Regionale 46R/2008 e smi e nell'ambito dell'istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale dovranno essere seguite le indicazioni sui vari aspetti ambientali elencati e definiti nel parere ARPAT (nota prot. RT n. 185131 del 19/03/2025 con il quale il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha acquisito il contributo tecnico di ARPAT, trasmesso ad AdF);

5. DI APPROVARE, ai sensi di quanto disposto all'art.158bis del D.lgs. 152/2006 e all'art. 22 della L.R. 69/2011, il progetto definitivo denominato "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE" i cui elaborati progettuali, costituenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, sono allegati in formato digitale solo all'originale del presente atto (Allegato n. 2);

Autorità Idrica Toscana

6. DI APPROVARE contestualmente la variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 per l'area individuata come non conforme al Regolamento Urbanistico Comunale;
7. DI DARE ATTO CHE ai sensi del comma 2, dell'art. 158bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., l'approvazione del presente progetto costituisce titolo abilitativo alla realizzazione dell'intervento;
8. DI DISPORRE l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree private interessate dall'opera in favore di Acquedotto del Fiora SpA secondo il piano particellare e la planimetria catastale allegati al progetto;
9. DI DISPORRE infine che Acquedotto del Fiora SpA, provveda con propri atti all'acquisizione/asservimento delle aree interessate dalle opere, giusta la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12/02/2013 ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio a Acquedotto del Fiora SpA;
10. DI DARE ATTO che la realizzazione dell'opera in progetto riveste carattere di urgenza in quanto rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19ter del regolamento regionale n. 46R/2008;
11. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Castiglione d'Orcia, unitamente agli elaborati di variante presentati dal proponente, affinché aggiorni i propri strumenti urbanistici conformemente alla nuova destinazione d'uso assunta dalle aree in conseguenza dell'approvazione del progetto e della relativa variante;
12. DI PUBBLICARE sul BURT l'Avviso di approvazione del progetto e contestuale variante ex art. 34 della L.R. 65/2014;
13. DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento:
 - al Dirigente Area Pianificazione e Controllo ed alla Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi per quanto di rispettiva competenza;
 - al Responsabile del procedimento di pubblicazione:
 - a. per la pubblicazione all'Albo pretorio *on-line* dell'Autorità per 15 gg. consecutivi;
 - b. per la pubblicazione sul sito web dell'Ente, per le finalità di cui al D.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., nella sezione "amministrazione trasparente", sotto sezioni:
 - *"pianificazione e governo del territorio" > "progetti approvati dall'Autorità Idrica Toscana"*
 - *"disposizioni generali" > "atti generali" > "decreti del direttore generale"*.
14. DI INCARICARE la Responsabile del dell'Ufficio Controllo interventi della trasmissione di copia del presente Decreto ai soggetti coinvolti nella Conferenza di Servizi e delle trasmissioni di cui ai punti 11 e 13.

Il presente atto è registrato nella raccolta cronologica dei Decreti del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana.

Autorità Idrica Toscana

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Alessandro Mazzei (*)

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005

Autorità Idrica Toscana

Parere ai sensi dell'art 25 dello Statuto

OGGETTO: ART. 22 L.R. 69/2011. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "NUOVO IMPIANTO DI DEPURAZIONE A FANGHI ATTIVI AD OSSIDAZIONE TOTALE AL SERVIZIO DELLA FRAZIONE DI CAMPIGLIA, COMPLETO DI RETE FOGNARIA DI ADDUZIONE E COLLETTORE DI SCARICO NEL CORPO RECETTORE" - COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA – GESTORE ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA - APPROVAZIONE CON CONTESTUALE VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

Si esprime parere favorevole in ordine alla **regolarità tecnica** del decreto di cui all'oggetto.

Firenze, 14/05/2025 .

LA RESPONSABILE DELL'UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI

Ing. Angela Bani

(*) Documento amministrativo informatico sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. 82/2005